Allegato 1 alla cir. n. 118 del 23/01/2017

Estratto U.S.R. Marche

INDICAZIONI

per l’attività di osservazione in classe

In riferimento al Piano di formazione del personale decente neoassunto per l’anno scolastico 2015-16 di cui al DM 850 del 27.10.2015 e alla nota prot. n. 36167 del 5.11.2015,

VISTO l’art. 9 del citato DM 850/15 che stabilisce che

*“L’attività di osservazione in classe, svolta dal docente neo-assunto e dal tutor, è finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell’azione di insegnamento. L’osservazione è focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti”*

PRESO ATTO dell’art. 15 del citato DM 850/15 che indica i compiti dei diversi soggetti istituzionali, ed in particolare il comma 2

*“Gli uffici scolastici regionali coordinano le azioni formative a livello regionale, forniscono strumenti utili allo sviluppo delle attività, svolgono azioni di monitoraggio e verifica della qualità delle iniziative, promuovono attività di documentazione e ricerca”*

si ritiene di dover fornire alcune semplici indicazioni di carattere generale che non hanno la pretesa di essere esaustive ma vogliono soltanto essere uno stimolo per “delimitare il campo” e sperimentare modalità di osservazione che possano essere utili per il futuro.

“Peer to Peer”

Premesso che anche l’osservazione asistematica (o libera) – in cui l’osservatore assiste ad una lezione prendendo appunti spontaneamente (ed elabora un “*diario di bordo”* in forma libera, annotando ciò che – a suo giudizio – riveste particolare importanza) può fornire importanti elementi di conoscenza, si ritiene tuttavia che l’osservazione strutturata sia da privilegiare.

Secondo la letteratura di ricerca nazionale e internazionale, l’osservazione in classe è finalizzata all’individuazione di quelle pratiche didattiche ed educative che potrebbero facilitare il processo di apprendimento.

In letteratura esistono vari modelli di osservazione con relative *checklist,* che permettono di enucleare quei fattori fondamentali che costituiscono il valore aggiunto nel processo di insegnamento-apprendimento.

A puro titolo esemplificativo si indicano alcuni studi nazionali e internazionali:

- ***“Un modello di insegnamento efficace”*** , ricerca svolta dalla Hay McBer[[1]](#footnote-2) per

il Ministero dell’Istruzione e del Lavoro inglese, individua 8 punti salienti:

**1. Aspettative elevate:**Perseguire standard elevati per tutti gli allievi e comunicarli loro. Sfidare gli allievi, ispirarli e aspettarsi il massimo da loro.

**2. Programmazione:**Predisporre obiettivi chiari per ciascuna lezione, nel contesto di una programmazione di più lungo termine. Ogni lezione cominci con il riepilogo di ciò che è stato fatto in quelle precedenti e con una veloce panoramica dei nuovi obiettivi. Ogni lezione si concluda con la revisione di quanto è stato appreso.

**3. Metodi e strategie:**Usare varie strategie di insegnamento in modo da tenere gli allievi sempre impegnati: lezione frontale, lavoro individuale e attività di piccolo gruppo. Quando gli allievi lavorano, muoversi continuamente fra di loro e interagire per monitorare la loro concentrazione e la loro comprensione.

**4. Gestione degli allievi/disciplina:**Nella classe prevalga l’ordine e gli allievi percepiscano sicurezza e stabilità. Stabilire confini precisi per il comportamento degli allievi ed esercitare la propria autorità in modo trasparente e leale fin dall’inizio; mantenere sempre una visione a 360 gradi di quello che avviene in classe.

**5. Gestione del tempo e delle risorse:**Cominciare la lezione in orario e non terminarla mai prima della fine. Gestire il tempo e le risorse in modo intelligente e accurato. Governare la classe strutturando in modo chiaro le lezioni, pianificando il tempo, accelerando o rallentando a seconda delle esigenze.

**6. Valutazione:**Usare diverse tecniche di verifica e valutazione: test, competizioni, interrogazioni, compiti scritti.

**7. Compiti a casa:**Assegnare regolarmente compiti a casa e correggerli in classe.

**8. Concentrazione degli allievi e ritmo della lezione:**Mantenere la concentrazione di oltre il 90% degli allievi per tutta la durata della lezione.

- ***“L’insegnamento agito”,*** ricerca condotta da Patrizia Magnoler, dell’Università degli

Studi di Macerata[[2]](#footnote-3), evidenzia quali siano gli elementi necessari per supportare

l’insegnante nell’analisi della propria azione didattica, in relazione al proprio ruolo

nel favorire l’incontro autonomo ed intenzionale dello studente con l’oggetto

culturale; individua tre traiettorie di analisi:

**1. i vincoli e le regole d’azione posti in essere dal dispositivo;**

**2. le strategie di risposta dello studente e la sua devoluzione;**

**3. la gestione del registro epistemico, relazionale e organizzativo da parte dell’insegnante.**

**- “Orientamenti operativi per le attività di osservazione in classe”,** contributo specifico a cura di Paolo Senni Guidotti Magnani[[3]](#footnote-4), all’interno della “Guida informativa per insegnanti neo-assunti” pubblicata dall’USR Emilia Romagna.

Nella presentazione delle schede si sottolinea come la proposta sperimentale di tutoring in classe derivi principalmente da due filoni di ricerca:

* la *peer review* intesa come apprendimento fra pari, applicata al rapporto docente neo-assunto e tutor durante la formazione iniziale
* *l’osservazione in classe* intesa come autovalutazione, riflessione, valutazione per il miglioramento (utilizzando ad esempio il modello cosiddetto *ciclo di \*Deming* PDCA (Plan-Do-Check-Act [pianificazione, realizzazione, controllo, riprogettazione]).

Il docente tutor e il docente neo-assunto scelgono le situazioni di apprendimento (o segmenti professionali) da osservare: spiegazione, interrogazione, correzione e valutazione di un elaborato scritto, ricerca di gruppo di tipo disciplinare, ecc.) e costruiscono una semplice mappa della qualità della didattica basata sulle seguenti dimensioni: progettuale, relazionale, metodologica, organizzativa e valutativa.

Si osserveranno in particolare

**Strategie didattiche** (strutturazione dell’attività, stile comunicativo, sostegno all’apprendimento)

**Gestione della classe** (uso del tempo, organizzazione degli spazi, motivazione allo studio)

**Relazione** (empatia, accoglienza, solidarietà, spirito cooperativo, conflitti

**Utilizzo dei laboratori e delle nuove tecnologie** (biblioteca, laboratori, LIM, PC in classe, ...)

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

1.Tutto ciò premesso, si ritiene di proporre la **scheda di osservazione SSGC** elaborata dall’**INVALSI.**

Partendo da un’analisi della letteratura nazionale e internazionale l’ INVALSI, nell’ambito del progetto VM, ha elaborato una scheda di osservazione in classe definita SSGC (Strategie, Sostegno, Gestione, Clima) al fine di individuare le strategie e le pratiche educative e didattiche più efficaci per facilitare il processo di apprendimento degli studenti.

La scheda è suddivisa in 4 macroaree, all’interno delle quali si trovano 11 aree e i relativi indicatori (21 in totale)

**Strategie didattiche** A – Insegnamento strutturato

B – Tecniche di interrogazione e utilizzo della discussione in classe

C - Strategie per sostenere l’apprendimento

D – Monitoraggio e feedback

**Gestione della classe** E – Gestione del tempo

F - Gestione delle regole e dei comportamenti

G – Organizzazione dello spazio

**Sostegno, guida e supporto** H – Insegnamento adattato ai diversi bisogni degli studenti

I – Attenzione agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)

**Clima di apprendimento** J – Coinvolgimento degli studenti

K – Rapporti in classe

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

4.

L’art. 15 comma 5 del DM 850/2015 stabilisce che “*i* ***dirigenti scolastici*** *[...] organizzano le attività di accoglienza, formazione, tutoraggio, supervisione professionale [...] oltre a* ***visitare le classi*** *dei docenti neo assunti almeno una volta nel corso del periodo di formazione e di prova*.”

Il DS potrà fare una osservazione asistematica (o “libera”) ovvero potrà avvalersi di una scheda per una osservazione più strutturata; si propone quella elaborata dall’USR Emilia Romagna (allegato 10)

1. [↑](#footnote-ref-2)
2. [↑](#footnote-ref-3)
3. [↑](#footnote-ref-4)